

VareseNews

Cimberio da “cucchiaino di legno”, perso un altro derby

Pubblicato: Sabato 29 Marzo 2014

Dal nostro inviato – Anche una delle ultime ancore di salvataggio per la disgraziata stagione della



Cimberio non viene calata.

Varese perde

nettamente il derby esterno con Cantù, conquista una **sorta di “cucchiaino di legno”** nelle sfide contro le altre due storiche piazze lombarde e perde forse in via definitiva il treno playoff, comunque ben difficile da raggiungere. Al “Pianella” dura **meno di 20? la resistenza attiva dei biancorossi** che, già menomati per l’assenza (definitiva) di Clark, non hanno potuto **nemmeno contare su Linton Johnson**. Il pivot, che si era allenato poco, lamenta una caviglia fuori posto e alla fine non ha potuto disputare il derby, riducendo ancor più le rotazioni a Bizzozzi e favorendo l’impatto in area dei lunghi di casa.

Al di là di questo però, la Cimberio ha pagato a caro prezzo una **serata storta** anche nell’unica arma residua, **il tiro pesante**, forse l’unico modo per stare in partita. Nell’arco della gara infatti Varese non è riuscita ad aggiustare la mira (7/25, il 28%) come invece è successo alla squadra di Sacripanti, che dopo un avvio da mani fredde si è scatenata. Aradori su tutti, ma anche Ragland e Uter hanno spaccato il match **fin dal rientro dopo l’intervallo**. Da lì, a tratti è stata una grandinata senza ombrello per i ragazzi di Bizzozzi. Molto male, sul fronte ospite, Polonara e De Nicolao che si contendono la **palma del peggiore in campo**. Archiviato il derby, all’orizzonte si profila un finale di stagione senza più mete; radio mercato dice che la società sta sondando **un giovane play Usa, Terrell Stoglin**, ora in Polonia dopo l’addio all’Ucraina a causa della situazione politica. Per lui potrebbe arrivare un’offerta anche per la prossima stagione, sempre che si decida di proseguire con questo assetto con sette stranieri.



Simone Raso

COLPO D'OCCHIO – Passano gli anni, variano le ambizioni, ma il derby rimane **un must per chi tifa Cantù e Varese**: il vecchio Pianella (per una volta non fa neppure tanto freddo) è **ancora pienissimo**, con la bolgia biancoblu pronta a sbranare gli ospiti e lo spicchio di fede biancorossa che risponde per le rime, dopo un ingresso un po' turbolento. L'unico momento "bipartisan" riguarda le **proteste contro l'elezione di Minucci** alla guida di Legabasket.

PALLA A DUE – Purtroppo non era pretattica quella di Bizzozzi alla vigilia: **Linton Johnson infatti non può essere della partita** e lascia il posto in quintetto a Scekcic. Regia come ovvio a De Nicolao, rimasto il solo play in organico. Anche Cantù ha Aradori con una caviglia fuori posto e per questo Sacripanti mette **Abbass nel quintetto** (in ala) spostando Jenkins in guardia. Il pivot titolare è Cusin.

LA PARTITA – L'avvio della Cimberio è interessante: Banks infila una tripla e il primissimo parziale dice **2-7 per gli ospiti** che poi fanno leva su un **Scekcic straordinario**. L'ex di turno chiude il primo periodo con 8 punti e 7 rimbalzi in 8? giocati. Sarà un caso, ma quando il serbo si siede arriva – in extremis **sulla prima sirena** – **il sorpasso Vitasnella (15-14)**.

Nel secondo periodo però iniziano ad aprirsi quelle crepe nella Cimberio che più avanti diventeranno crateri: Varese **costruisce buoni tiri ma li sbaglia** sistematicamente e così la Vitasnella – che pure non brilla per costanza – riesce a guadagnare qualche punto di margine che la porta negli spogliatoi in vantaggio **35-26**, con poderosa schiacciata di Uter sulla sirena.



Simone Raso

La partita però si decide dopo la pausa lunga: **Cantù rientra sul parquet con grande carica** agonistica e in pochi minuti si mangia la Cimberio. Cinque punti di **Jenkins** (schiacciata e tripla), bomba di Leunen: è il segnale chiesto da Sacripanti cui

Varese non riesce a reagire neppure dopo il timeout di Bizzozzi **e solo toccato il -20 riallaccia i fili della corrente**. Ere è l'unico a trovare qualche spunto ma è poca roba: il tabellone, impietoso segnala 53-35 al 28', punteggio e tempo che da soli spiegano tutto. E alla terza sirena non va meglio, se non per un piccolo risveglio offensivo biancorosso **(63-43)**.

IL FINALE – L'ultimo quarto serve a poco, e per una volta la squadra in vantaggio non si augura di arrivare in fretta alla conclusione. Il contrario per i tifosi di Varese, che hanno capito di non poter più sperare in un successo. Il **dominio di Aradori sul match è sempre più netto**, il divario continua a galleggiare attorno ai 20 di distacco nonostante i canestri di Ere e di Banks che dopo un tecnico prova a risollevarlo il tabellino personale. Ma per quello complessivo non c'è nulla da fare: la **sirena arriva sull'84-68** senza più battaglia per un derby che è lo specchio di una stagione.

TABELLINO – INTERVISTE – PAGELLE – LIVE

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it